

ni. I Melchiti di Alessandria rinunciarono sin d'allora al monotelismo di cui s'erano imbevuti per mezzo del patriarca Ciro. Quanto al patriarca Giovanni, egli morì il 1.º del mese coheac dell'anno 403.º dell'Era de' Martiri ossia 27 novembre dell'anno 686.º di Gesù Cristo e dell'Egira 67.º (Quien).

#### L. ISACCO *Jacobita.*

686. ISACCO, designato da Giovanni Semnudeo a suo successore, fu collocato sulla Sede di Alessandria per ordine di Abdal-Aziz, governatore di Egitto ad esclusione del diacono Georgio che dai vescovi e dal popolo era stato eletto. Poco dopo, accusato innanzi questo governatore di aver scritto al re di Etiopia e di Nubia per riconciliarli, fu in procinto di essere condannato qual traditore di stato. Egli morì, giusta Elmacin, l'anno 69.º dell'Egira ossia di Gesù Cristo 688.º o 689.º. Al suo tempo Abdal-Aziz contra il costume de' suoi predecessori si mise a perseguitare i Cristiani, ordinando sì abbruciassero tutte le croci e si affiggesse alle porte delle Chiese questa iscrizione: *Muometto il Grande, apostolo di Dio, Gesù Cristo, apostolo di Dio. E Dio nè ingenera nè è ingenerato.*

#### LI. SIMONE *Jacobita.*

689. SIMONE, nato in Siria e monaco del monastero in cui era sepolto Severo, fu nominato dal governatore Abdal-Aziz sull'inchiesta di una fazione, per coprire la Sede di Alessandria. Tale fu l'esito dei dibattimenti che insorsero intorno il successore del patriarca Isacco. Simone tenne un Concilio a cui intervennero alcuni Melchiti e Gainaiti. Si trattò di alcuni Cristiani che senza causa legittima congedavano le loro mogli per isposarne altre. Simone terminò i suoi giorni il 24 di epiphi dell'anno 416.º dell'Era de' Martiri, ossia 18 luglio dell'anno 700.º di Gesù Cristo. Dopo la sua morte la Sede di Alessandria rimase vacante per lo spazio di 3 anni, o secondo altri di 5.